

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00016153
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cancellata
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1516
DTSF - A	1516

DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Gismondo
AUTA - Dati anagrafici	(Orvieto secc. XV-XVI)
AUTH - Sigla per citazione	00001648
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ferro/ battitura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	445
MIST - Validita'	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'ossatura dell cancellata è costituita da una serie di spartizioni quadrangolari incorniciate da una fascia a dentelli e da un listello a spigolo vivo con bottoni in rilievo. All'interno di ogni riquadro sono quattro quadrilobi a traforo, uniti da fascette borchiate. Il coronamento è formato da due fasce, di altezza diversa, con intrecci a traforo, separate da un amodanatura a listelli aggettanti. Il fastigio vede l'alternanza di cuspidi trinagolari con tre quadrilobi iscritti in altrettanti cerchi a traforo e pinnacoli sormontati da croci sagomate. Le cupidi sono altresì coronate da un elemento a fiore e ornate sui crinali da motivi a gattoni. Al centro della fascia superiore del coronamento è sovrapposto uno stemma a scudetto, forse originariamente dipinto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul paletto
ISRI - Trascrizione	HIC OPUS GISMUNDUS URBENETANUS PERFECIT MDXVI
	La cancellata della Cappella di S. Brizio è la più recente tra le realizzazioni analoghe visibili all'interno del Duomo. La prima ad essere realizzata fu la cancellata della navata centrale, a compassi gotici a cimasa con fioroni e foglie, eseguita tra il 1337 e il 1338 da Conte Lechi e da suo figlio Giacomo, proveniente da Siena (Fumi 1891, p. 462; P. Toesca, Il Trecento, Torino 1951, p. 944). Ad essa seguì la

NSC - Notizie storico-critiche

grata della Cappella del Corporale, iniziata nel 1352-62 da Matteo da bologna e termina poi da Giovanni di Michele di Orvieto nel 1366 (Fumi 1891, p. 462; P. Toesca, Il Trecento, Torino 1951, p. 944). Appare dunque chiaro che la tardizione dell'arte del ferro battuto venne importata ad Orvieto da altre regioni e soltanto in un secondo momento fu rielaborata a livello locale. Sebbene la Cappella di S. Brizio fosse ormai edificata da lungo tempo e già completa nelle decorazioni soltanto nel XVI sec. si provvide a dotarla di un'acancellata. L'incarico fu eseguito dal maestro locale Gismondo (Perali 1919), la cui presenza nel cantiere del Duomo è documentata dal 1513 al 1517 (Fumi 1891). L'opera fu terminata nel 1516, come fa fede l'iscrizione del paletto; ciò che colpisce maggiormente è la volontà di Gismondo di uniformarsi all'iconografia e allo stile delle altre due cancellate esistenti, molto anteriori e rispondenti alle esigenze del gusto medievale. Il Maestro apporta, rispetto allo schema della grata della Cappella del Corporale, solo delle varianti marginali nel coronamento, rendendo più serrata la disposizione degli ornamenti ma lasciando immutato lo schema gotico di base. Indicativa è anche la presenza del tirante superiore fogliato in guisa di mano umana, soluzione che rimanda nettamente a prototipi medievali.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBSAE PG 16153

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Fumi L.

BIBD - Anno di edizione

1891

BIBH - Sigla per citazione

00002737

BIBN - V., pp., nn.

p. 462

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Perali P.

BIBD - Anno di edizione

1919

BIBH - Sigla per citazione

00002551

BIBN - V., pp., nn.

p. 165

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1990

CMPN - Nome	Del Nunzio M.
FUR - Funzionario responsabile	Natalini C.
FUR - Funzionario responsabile	Testa G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Galassi C.